

# PALESTRINA



Pagina a cura dell'Ufficio comunicazioni sociali  
Diocesi Suburbicaria di Palestrina  
Piazza G. Pantanelli n° 8  
00036 Palestrina (Roma)  
Tel. 3381593744  
Fax 06 9538116

e-mail  
laziosette@diocesipalestrina.it  
Facebook: Diocesi Suburbicaria di Palestrina  
Twitter: @DiocesiPalestri

**G**iovedì prossimo presso la sala Cuore Immacolato del Santuario Nostra Signora di Fatima in San Vittorino a partire dalle 9.30 si ritroveranno insieme i sacerdoti, i diaconi permanenti e i transunti delle diocesi di Tivoli e Palestrina. Questo primo incontro del cammino di formazione permanente ha per tema "Una Chiesa unita che annuncia colui che ha incontrato" e sarà guidato dal nunzio apostolico in Italia monsignor Emil Paul Tscherig.

Domenica, 15 settembre 2019



La facciata della Cattedrale con lo stemma di Parmeggiani

**nomine. Il vescovo ha designato nuovi parroci e incaricati per la cura della diocesi prenestina**

## Nel segno dell'unità ed efficacia pastorale



Il vescovo concelebra con il clero di Palestrina

Ac, il cammino assembleare

DI BIAGIO LO RUBBIO\*

Il tempo d'estate trascorso tra moduli formativi, campi parrocchiali, ai quali le associazioni sparse sul territorio prenestino hanno preso parte, è terminato. Si ricomincia un nuovo anno associativo, il terzo ed ultimo del triennio 2017-2020. Quest'anno l'Azione cattolica è chiamata a fare il cammino alla luce dello slogan "Lo avete fatto a me" (Mt 25,21-46), brano evangelico in cui l'insegnamento di Gesù, senza mezzi termini, pone davanti a scelte concrete di umanità e vera fratellanza, proprio in questo tempo in cui l'indifferenza e la paura dell'altro la fa da padrona. Per l'Ac è questo l'anno caratterizzato dalla preparazione e celebrazione delle assemblee parrocchiali, diocesane e quella nazionale (30 aprile - 3 maggio 2020). L'Ac diocesana inizierà il cammino di quest'anno straordinario con il primo modulo formativo che si terrà nella parrocchia di San Carlo Borromeo di Cave, nel pomeriggio di sabato prossimo e per l'intera giornata di domenica prossima. Nel pomeriggio di sabato don Mario Diana, assistente centrale del Msac (Movimento studenti di Azione cattolica), ci guiderà nella riflessione sul brano biblico dell'anno (Mt 25,21-46); Chiara Sutura, anche lei del centro nazionale e coordinatrice degli itinerari formativi Ac, condurrà il laboratorio formativo degli educatori. Domenica 22 giornata di lavoro, riflessione e confronto sulla bozza del documento assembleare dal titolo "Ho un popolo numeroso in questa città" redatto dal centro nazionale di Ac. Il documento vuole essere uno strumento di verifica del triennio che si conclude e un testo di lavoro per il triennio futuro. Ad iniziare i lavori di domenica sarà Massimiliano Romanelli, membro della delegazione regionale del settore adulti. Non mancheranno momenti di comunione con la Messa, il pranzo comunitario e qualche sorpresa. La due giorni è un'occasione che vedrà coinvolti tutti gli associati e a tutti i livelli, per condividere e iniziare insieme il percorso democratico che conduce a celebrare la XXVII assemblea nazionale di Azione cattolica italiana.

\*presidente diocesano Ac

### La giornata con i malati, la XVI edizione in allegria

**D**omenica scorsa si è vissuta a Labico la XVI edizione di "Oggi a Labico", una piacevole giornata insieme ai diversamente abili del posto, delle località appartenenti alla diocesi di Palestrina, agli ospiti dell'associazione "Comunità Insieme Onlus" di Labico e alle ragazze dell'istituto "Cottolengo" di Roma. All'incontro hanno partecipato circa 200 persone, tra ospiti (54 disabili), accompagnatori, animatori e volontari. Tutti i partecipanti diversamente abili ed i loro accompagnatori sono stati accolti al centro storico offrendo loro una piccola colazione e donando maglietta e cappellino della giornata; dopo la Celebrazione eucaristica in Sant'Andrea, presieduta dal parroco don Antonio Fiasco e concelebrata da don Romolo Sabbì, ex assistente spirituale Unitalis, ci si è trasferiti nell'ampio spazio esterno del "Centro Sociale Anziani" per gustare un ottimo pranzo. Il pomeriggio è stato allietato con il karaoke e da uno spettacolo teatrale realizzato dalla compagnia "Teatro a ruor leggero". Dopo il gelato e i balli,

con la tradizionale foto di gruppo ed un piccolo dono agli ospiti al momento dei saluti si è conclusa la giornata. Un grande grazie va a tutti i volontari, in cucina, in sala, ai generici, a quelli tecnici, ai "vecchi" volontari camerieri, a quelli "nuovi" e non ultimi ai volontari Unitalis. Attraverso il contributo economico del 5x1000/2016, di enti, aziende e privati il Comitato Sant'Andrea apostolo Labico è riuscito a destinare (oltre alla realizzazione della giornata) un contributo economico che consentirà a cinque persone tra gli amici diversamente abili di recarsi in pellegrinaggio a Lourdes con il "Treno bianco", assistiti dall'Unitalis della sottosezione distaccata di Palestrina. Piacevolmente si è riscontrato un notevole e fraterno coinvolgimento di enti ed associazioni: l'amministrazione comunale, l'Unitalis diocesana, il "Centro sociale anziani", la Banca Centro Lazio, i commercianti di Labico e di paesi limitrofi che hanno concretamente contribuito alla riuscita della giornata.

Angelo Paris

### Dopo l'unificazione con Tivoli "in persona episcopi" Parmeggiani attua anche alcuni provvedimenti per la riorganizzazione del territorio

DI MARIA TERESA CIPRARI

**A**lle 18 in San Pietro apostolo a Zagarolo il vescovo Parmeggiani presenterà il nuovo parroco, don Giro Vespoli, già vicario parrocchiale a Olevano Romano. Parmeggiani ha conferito anche altre nomine. A don Walter Augusto Navarra Mendez è stato affidato il compito di pastore per San Pietro apostolo in Castel San Pietro Romano, a partire dal 2 ottobre. Il presule ha conferito a don Cosimo Damiano Franco il ministero di parroco della Santissima Trinità e San Bartolomeo apostolo in Colle Palme a Cave, a decorrere da domenica 6 ottobre. Don Giovanni Battista Ormea è stato incaricato della parrocchia di San Giuseppe Artigiano in Località Le Mole, a Paliano, e sarà presentato alla comunità il 12 ottobre. Infine, don Bruno Sperandini è stato nominato parroco della Santissima Annunziata, rettore della chiesa di San Francesco e cappellano delle Monache Clarisse a Palestrina e don Andrian Knysht rettore di Santa Maria e vicario di San Pietro a Zagarolo. All'ingegnere Simone Di Stefani è stato conferito l'incarico per l'edilizia di culto ed i beni culturali. Parmeggiani, come già annunciato al clero a fine anno pastorale, ha anche ridisegnato le vicarie, con decreto n.6/2019 ha unito, per motivi di uniformità pastorale, le foranie di San Vito Romano (San Vito, Olevano Romano, Bellegra, Pisoniano, Roiate e Rocca Santo Stefano) e Paliano (Paliano e Serrone). Con il decreto

n.7/2019, per uniformità con la diocesi di Tivoli, i nomi delle vicarie sono stati semplificati seguendo la numerazione progressiva, così la VI vicaria è quella di Palestrina, la VII Zagarolo, l'VIII Cave, la IX San Vito Romano e Paliano. Sono stati fissati gli incontri per definire i nuovi vicari foranei, con la proposta della terna di candidati tra i quali il vescovo sceglierà il nome per il nuovo vicario. Il 7 ottobre in Cattedrale alle 10 si riuniranno

sacerdoti e diaconi della vicaria di Palestrina, il 14 ottobre alle 19 presso il santuario del Buon Consiglio a Genazzano sarà la volta della vicaria di Cave, il 15 ottobre alle 10 si ritroveranno presso la parrocchia di San Sisto a Bellegra le vicarie di Paliano e San Vito, infine il 16 a San Lorenzo alle 10 il vescovo incontrerà il clero della vicaria di Zagarolo.

### Rocca Santo Stefano



La Messa

### Sul sentiero di padre Pio

**N**ella splendida cornice di Circonvallazione del Monte, a Rocca Santo Stefano, domenica 8 settembre si è tenuta l'inaugurazione del "Percorso di padre Pio" alla presenza di monsignor Amerigo Gani, del parroco don Prasad Prathipati, del sindaco Sandro Runieri, degli amministratori e dell'intera comunità. Il sentiero è una piccola oasi verde, raggiungibile a piedi passando per Piazza Ronica o con la macchina percorrendo interamente Circonvallazione del Monte. È un luogo ideale per pregare, riflettere e meditare, un sentiero reso ancora più bello e suggestivo dagli ultimi lavori svolti: rifacimento del manto stradale, stacconate, punti luce e lampioni. Alle 18 monsignor Gani, nativo della vicina Bellegra, ha celebrato la Messa di fronte la statua di san Pio, alla presenza di numerosissimi fedeli. L'importante cerimonia è stata resa ancora più commovente dall'omelia di Gani che ha ripercorso le tappe principali della vita del santo ed ha raccontato il suo incontro personale con padre Pio. Dopo la celebrazione il sindaco Runieri ha tagliato il nastro, ha salutato i presenti e ha dato inizio ai festeggiamenti civili. (Mic.Gia.)

## Note d'estate dall'organo settecentesco della Maddalena

A Capranica in scena la performance di Andrea Panfili, musicologo ed organista

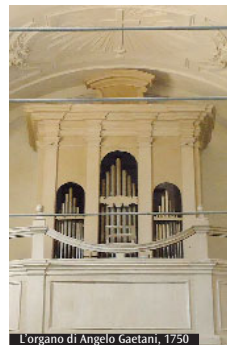
**I**l maestro Andrea Panfili in occasione del suo concerto svoltosi a Capranica racconta a Lazio Sette il fascino del suono dell'organo. Dove nasce la passione per questi antichi strumenti? La mia formazione è prettamente pianistica, ma ho cominciato ad appassionarmi anche all'organo in età adolescenziale, quando iniziai ad accompagnare il servizio liturgico nella mia parrocchia, in

un quartiere alla periferia di Roma. Il suono era un organo elettronico. Ben presto ebbi il desiderio di provare un vero organo a canne. Nelle chiese del centro di Roma ve ne erano tanti, alcuni anche antichi e di pregio. Cominciai così a frequentare alcune di queste chiese ed ebbi l'opportunità di poter suonare diversi strumenti. Attualmente sono organista nelle chiese di Santa Maria della Scala a Tasterere e dello Spirito Santo dei Napoletani in via Giulia. Quello del 17 agosto è stato il primo concerto alla chiesa della Maddalena a Capranica? No, il sesto. Il primo l'ho tenuto il 14 agosto 2016, in occasione dell'inaugurazione dell'organo. Vi fu una Messa solenne presieduta da

monsignor Domenico Sigalini, allora vescovo di Palestrina e a seguire il concerto. Ricordo che al termine il vescovo volle salire in cantoria per ammirare lo strumento. Negli anni sono tornato per il concerto di agosto e Natale. Come si è svolto lo studio sull'organo settecentesco della chiesa? Nel 2014, durante una gita domenicale, giunsi per caso a Capranica Prenestina. Entrato nella chiesa della Maddalena, conobbi il parroco don Davide Martinelli, il quale mi disse che l'organo sarebbe stato a breve restaurato. Dal momento che nulla si sapeva di quel prezioso manufatto, mi impegnai a svolgere alcune ricerche a riguardo. Notizie che sarebbero

risultate di estrema importanza ai fini del restauro. Purtroppo l'esigua documentazione custodita presso l'Archivio storico diocesano di Palestrina poco faceva sperare. Devo molto a Piero Scatizzi, che volle assistermi in archivio. Fu proprio lui a suggerirmi di sfogliare anche gli atti relativi alle cause tenutesi nella diocesi di Palestrina. Fu una sorpresa quando rinvenni tra quelle carte la copia di un atto notarile per la costruzione di un organo stipulato il 31 agosto 1750 tra l'organaro Angelo Gaetani di Affilè e i canonici di Santa Maria Maddalena in Capranica Prenestina. La presenza di quel documento tra gli atti giudiziari si giustificava dal fatto che, ancora nel 1753, l'organaro non era stato del

tutto saldato, pertanto costui aveva citato in causa i canonici. Così, non è stato difficile rintracciare il contratto originale nel fondo dell'Archivio Notarile Mandamentale di Palestrina, depositato presso l'Archivio di Stato di Roma. Altre notizie le ho rinvenute presso l'Archivio Storico dell'Abbazia di Subiaco e quello parrocchiale di Affilè. In seguito ho scritto due pubblicazioni sulla ricerca. Quale consiglio per i giovani? Sono un insegnante e cerco di far capire agli alunni che l'uomo non ha solo esigenze materiali, ma anche spirituali. La musica e la ricerca richiedono tempo, passione e sacrificio, non fanno guadagnare denaro, ma arricchiscono lo spirito.



L'organo di Angelo Gaetani, 1750

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Torna la «Maker Faire»  
un evento dedicato  
a tutti gli innovatori**

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazione lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

## Il saper condividere moltiplica il donare

Nel mondo, ogni anno, secondo il rapporto Waste Watchers 2019, si produce circa 3 volte il fabbisogno nutrizionale dell'intero pianeta, ma nello stesso tempo una persona su tre si trova in stato di malnutrizione. Che fine fa tutto questo cibo? C'è una ripartizione sbagliata del cibo nel mondo, ma la cosa più spaventosa è che una parte di questo va a finire nella spazzatura. Basti pensare che solo in Italia lo spreco alimentare vale lo 0,88% del Pil pari a circa 15 miliardi di euro. Bisogna che ognuno di noi cominci a fare scelte sostenibili per affrontare questo problema, soprattutto i giovani perché se si continua di questo passo la nostra generazione sarà costretta ad affrontare un serio problema di carenza di cibo. Concretamente basterebbe utilizzare piccoli accorgimenti come: riutilizzare gli avanzi per nuovi piatti, valutare la giusta quantità nel fare la spesa, scegliere cibo di stagione, donare alimenti in via di scadenza ad associazioni che aiutano i più bisognosi. Alla fine è un po' come il miracolo dei pani e dei pesci, se quel poco che abbiamo lo spazziamo in fraternità si potrà sfamare anche chi non ne ha, perché nella matematica di Dio per moltiplicare bisogna condividere.  
Marco Fazari, incaricato Missio Giovanni Lazio

Nel prossimo fine settimana torna l'iniziativa «Un pasto al giorno» della Giovanni XXIII

EDITORIALE

**SERVE ATTENZIONE  
A TUTTE LE FORME  
DELLA POVERTÀ**

ANGELO RAPONI\*

Chi pensa alla povertà spesso è convinto si tratti soltanto di uno stato di bisogno materiale e finanziario. Viene considerato povero chi non ha entrate sufficienti, chi non possiede una casa, oppure chi non ha da mangiare in maniera sufficiente. La povertà però è molto più. Tutte le forme di povertà vanno combattute, e tutte le persone colpite dal bisogno vanno sostenute per ridare loro speranza. La centralità della persona nella comunità e la sua partecipazione attiva sono oggi fondamentali: «intorno ad essa devono ruotare politiche, progettualità, servizi e strutture specifiche», così recita il Piano sociale triennale della Regione Lazio! Eppure non è solo questione di «politiche»: un percorso di responsabilità e cittadinanza attiva è un elemento essenziale per la vita di ogni uomo di questo tempo. Ci illumina la Lamentazione di papa Francesco, «è bisogno di «una conversione personale», che dovrebbe portare a un nuovo stile di vita (LS 209). C'è bisogno di una conversione dell'atteggiamento, dall'indifferenza verso le necessità degli altri (LS 232) alla consapevolezza amorevole (LS 220). Ecco allora che anche il consumo è un problema morale. Dobbiamo riconoscere che i nostri stili di vita contribuiscono all'ingiustizia e dobbiamo sfidare una cultura dello spreco (LS 16, 43). Il cambiamento nello stile di vita può veramente essere una via per il cambiamento politico. L'Agenda 2030, all'Obiettivo 12 (Assicurare modelli di consumi e di produzione sostenibili) impone, entro il 2030, di «diminuire lo spreco alimentare globale pre-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori, e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto». Come non essere d'accordo con papa Francesco, quando afferma: «Ricordiamo bene che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame! Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare le «modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi». Le soluzioni devono essere trovate a livello istituzionale, nelle sedi internazionali, anche iniziando ad applicare gli accordi e i trattati sui diritti dell'uomo, che spesso restano lettera morta, ma questo non basta. È necessario un modo di vivere che non cerca tanto il consumo dei beni, quanto il mantenere buoni rapporti con l'ambiente, cioè con i nostri fratelli e sorelle e con le creature che condividono con noi la Terra.  
\* delegato regionale Caritas Lazio

## La «cultura» dello spreco viene sconfitta dall'altruismo

DI IGOR TABONI

Sabato e domenica prossimi torna nel Lazio «Un pasto al giorno», iniziativa solidale per aiutare chi soffre la fame, con tanti volontari della Comunità Papa Giovanni XXIII che saranno nelle piazze anche per lanciare una provocazione e una riflessione contro gli sprechi. Il modello proposto, anche attraverso apposite pubblicazioni della collana «Iosprecozero» che verranno distribuite dai volontari, è quello della «sharing economy»: condividere al meglio le risorse, abbattere gli sprechi, perché, come diceva don Oreste Benzi, fondatore della Giovanni XXIII «è la condivisione a renderci insopportabile l'ingiustizia, la strumentalizzazione». Il problema della mancanza di cibo si fa sentire anche nel Lazio, con il 7,3% delle famiglie (dati Istat 2018) in condizioni di povertà. Ma, si fa sentire e molto forte, le azioni di condivisione e di aiuti concreti. Oltre a quella descritta (per trovare le piazze con i volontari si può consultare il sito dedicato all'evento [www.unpastoalgiorno.org](http://www.unpastoalgiorno.org)) altre iniziative sono in corso nel Lazio, non solo alimentari, ma comunque rivolte ad abbattere la cultura dello spreco.

Come succede con «Recuperandia» a Rieti, da una dozzina di anni, esempio di riciclo e riuso in modo solidale. «Vogliamo dare nuova vita alle cose - spiega don Fabrizio Borrelli, direttore della Caritas sabina che supporta l'iniziativa della cooperativa «Il samaritano» - abbattendo così la cultura dello spreco; destinare i fondi raccolti per aiutare le famiglie in difficoltà; dare lavoro, visto che abbiamo già assunto 8 persone». Il concetto è semplice ma efficace: invece di buttarli, i cittadini portano mobili e oggetti per la casa (soprattutto) ma anche vestiti, accessori elettronici e altro; gli oggetti vengono rimessi a nuovo laddove necessario e poi esposti nell'emporio di piazza Oberdan, dove vengono ri-acquistati da chi ha bisogno, ma non può permetterseli, o da persone che cerca-

no proprio quella cosa; il tutto ad offerta.

«Negli anni - aggiunge don Fabrizio - questo è diventato un punto di riferimento e molte persone adesso ci chiamano quando devono liberarsi di mobili e oggetti vari. Con i fondi cerchiamo di dare una mano a chi soffre, di tamponare le emergenze, come ad esempio abbiamo fatto subito dopo il terremoto, convertendo i soldi raccolti in pacchi alimentari per Amatrice».

Da Rieti a Frosinone, dove la Caritas diocesana è diventata un crocevia anche per altre realtà del Lazio, da Sora a Civita Castellana a Cassino. Nel capoluogo ciociaro, infatti, confluiscono i tir carichi di prodotti ortofruttolici in vendita che diverse cooperative di tutta Italia, tramite un accordo con la Comunità Europea, destinano ai meno fortunati. «I prodotti - racconta una volontaria Caritas, Marco Toti. Ogni settimana riceviamo circa 2.200 cassette di prodotti, che vengono poi girati a circa 100 parrocchie ed enti richiedenti. Il tutto con un grande coinvolgimento di volontari, almeno 2-3 per parrocchia e con controlli rigidi da parte degli ispettori ministeriali». Una grande operazione di solidarietà che trova eco anche a Roma, dalle parti di piazza San Giovanni, con l'emporio solidale «che ogni anno - racconta il responsabile Paolo Galli, pensionato evolontario Caritas - aiuta almeno 5-6mila persone. È tutto questo grazie a tanti privati, che magari vengono qui con la macchina piena di buste della spesa, ma soprattutto di aziende nazionali che portano latte, pasta, biscotti, salumi, prodotti per l'infanzia. E da qualche tempo ci vengono donati anche prodotti freschi, come un supermercato vero e proprio. Ma, quello che cerchiamo di dare a chi ha bisogno è soprattutto la dignità di un posto accogliente: devono sentirsi accolti e non trattati come chi dà loro un pacco di viveri e poi finisce là».

**Da Frosinone  
vengono distribuiti  
in tutto il Lazio  
gli avanzi di frutta  
A Rieti c'è la realtà  
di «Recuperandia»  
che raccoglie fondi  
grazie alla vendita  
di oggetti riciclati**



Un momento di un pasto condiviso

## I numeri del Banco alimentare

Nel 2018 il Banco alimentare del Lazio ha distribuito più di 4mila tonnellate di cibo a 75mila persone, collaborando con 342 organizzazioni. Ciò è stato realizzato recuperando le eccedenze di produzione agricola, dell'industria alimentare, della Grande distribuzione organizzata (Gdo) e della ristorazione, oltre che con le raccolte effettuate durante la Giornata nazionale della Colletta alimentare (Gnca). Tutto quanto viene recuperato è poi redistribuito gratuitamente agli enti non profit che si occupano dell'assistenza ai più bisognosi nel territorio laziale. In dettaglio, questi i risultati 2018 del Banco Alimentare (dati [bancocalimentare.it/it/lazio](http://bancocalimentare.it/it/lazio)): 90.411 tonnellate di alimenti recuperati; 1.506.332 persone aiutate; 7.569 strutture caritative convenzionate. Scendendo ancor più nello specifico, questa la provenienza delle 90.411 tonnellate di alimenti: 5.807 tonnellate dall'ortofrutta; 43.735 tonnellate dai Piani Feed (Fondo di aiuti europei agli indigenti) - Fondo nazionale; 18.082 tonnellate dalle industrie alimentari; 12.381 tonnellate dalla Gdo; 8.266 tonnellate dalla Gnca; 1.621 tonnellate dalle collette locali; 517 tonnellate dalla ristorazione. Un lavoro cospicuo che sostiene ogni giorno migliaia di indigenti.  
Carla Cristini

## la visita. Albano accoglie papa Francesco

Sabato prossimo, papa Francesco sarà in visita nella Chiesa di Albano: un evento atteso con gioia e in preghiera da tutta la diocesi. Nel pomeriggio di sabato papa Francesco, accolto dal vescovo Marcello Semeraro e dal sindaco di Albano Laziale, Nicola Marini, giungerà nella cattedrale di San Pancrazio martire per raccogliere in preghiera con il presbiterio diocesano, prima di recarsi nella vicina piazza Pia per la celebrazione eucaristica con i fedeli, che giungeranno da tutto il territorio della diocesi. Alla Messa sarà presente anche il cardinale Agostino Vallini, già vescovo di Albano dal 1999 al 2004. La data del 21 settembre, festa di San Matteo, è altresì importante sia per lo stesso Pontefice che per la Chiesa albanese. A quel giorno,



Il Pontefice con il vescovo Semeraro

Dopo la preghiera in San Pancrazio con il presbiterio diocesano, il Pontefice celebrerà la Messa in piazza Pia alla presenza dei fedeli

nel 1953, Jorge Mario Bergoglio - allora diciassettenne - fa risalire un episodio fondamentale per la sua vocazione: l'incontro con un sacerdote in cui ha percepito chiara la chiamata del Signore. Per la diocesi di Albano, invece, è l'anniversario della visita di papa Benedetto XVI, giunto nel 2008 per la dedizione del nuovo Altare maggiore e per inaugurare la nuova Cattedra episcopale. Da allora quella data è il punto di riferimento per celebrare l'anniversario della dedizione della Cattedrale e dal 2015 la domenica più vicina a quel giorno segna l'inizio del nuovo anno pastorale. In occasione della visita di Francesco, inoltre, sarà scoperto in piazza del Duomo un murale realizzato dall'artista Maupal e dedicato allo stesso Pontefice.  
Giovanni Salsano

## NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
LA PREGHIERA  
DEL SACERDOTE  
a pagina 3

◆ **FROSINONE**  
PERCHÉ IL CREATO  
È DA PROTEGGERE  
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**  
IN ASSEMBLEA  
COME MISSIONARI  
a pagina 11

◆ **ANAGNI**  
UNA SCUOLA  
DA CELEBRARE  
a pagina 4

◆ **GAETA**  
LA MOBILITAZIONE  
PER GLI OSPEDALI  
a pagina 8

◆ **RIETI**  
IL SENSO VERO  
DELLA DOMENICA  
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**  
PORTARE A TUTTI  
LA BUONA NOTIZIA  
a pagina 5

◆ **LATINA**  
L'INFANZIA  
AL CENTRO  
a pagina 9

◆ **SORA**  
ASPETTANDO  
LA VISITA PASTORALE  
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**  
CAMPI ESTIVI  
L'AC SI RACCONTA  
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**  
NUOVO ASSETTO  
DELLA DIOCESI  
a pagina 10

◆ **TIVOLI**  
PER UNA CHIESA  
IN USCITA  
a pagina 14

# Con il teatro si costruiscono ponti

DI SIMONA GIONTA

Ci sono anche tre artisti pontieri della compagnia "Teatro Bertolt Brecht" di Roma nella cavovana di "sognatori" del progetto "Teatri Senza Frontiere" promosso dalla rete italiana di teatro per ragazzi Utopia. Dopo l'Etiopia, l'Amazzonia, l'Albania, il Kosovo, il Ghana, il Kenya, tredici volontari saranno ospiti, dal 15 al 30 settembre, delle comunità create da padre Luigi Valentini a San Paolo in Brasile, dove, con infaticabile tenacia, ha costruito scuole e realtà di accoglienza per bambini e anziani. Un progetto unico in Italia, quello di "Teatri senza frontiere", che da dieci anni porta il teatro per i bambini oltre confine ed ha visto negli anni la realizzazione di momenti di amicizia e solidarietà in particolari luoghi del mondo dove miseria e povertà ren-

dono l'infanzia un diritto tutt'altro che acquisito. Nelle due settimane di permanenza, che Lazio Setti seguirà raccontando l'esperienza, le sei compagnie teatrali coinvolte cureranno un laboratorio di teatro con circa cinquanta ragazzi dai 7 ai 14 anni. Sarà allestito con loro uno spettacolo sul racconto del Diluvio e rappresentato a fine corso. Parallelamente i componenti delle sei compagnie rappresenteranno tutti i giorni un loro spettacolo in diverse scuole e centri nelle sterminate favelas della città brasiliana. «Ci attendono i sorrisi, i volti e i piedi nudi dei bambini delle favelas di San Paolo del Brasile. Un mese insieme per rimettere al centro la ricerca del senso di un lavoro troppo spesso confuso con il commercio, con il facile successo, con il consumo sfrenato. Proveremo a restituire un granello di dignità a chi

sopporta inconsapevolmente il peso di un mondo all'incontrario. Abbiamo comunque la certezza che, come sempre, saranno loro, gli ultimi, a restituirci a noi quella dignità che a volte ci sembra smarrita», afferma Maurizio Stammati, direttore artistico del Brecht. «Crediamo che l'educazione inizi fin dalla nascita e che ogni bambino abbia il diritto di sentirsi amato e accolto in tutta la sua integrità, eppure ancora oggi molti di loro vivono nella povertà, nel degrado e nella violenza, sono indifesi ed esposti alla miseria; tutti fattori che impediscono al bambino di svilupparsi liberamente, contribuendo alla perdita della sua dignità e della stima di sé. Per questo offriamo luoghi in cui ogni bambino che vive situazioni di difficoltà possa ricevere uno sguardo umano», ha dichiarato Marco Renzi, referente del progetto.



Teatri Senza Frontiere in Ghana (2018)

## Pellegrinaggio a Lourdes Unitalis pronta a partire

Partiranno da tutta Italia, e in particolare anche da Roma, i Smila soci pellegrini dell'Unitalis che parteciperanno al pellegrinaggio nazionale a Lourdes. Con loro quest'anno ci sarà anche il conduttore Flavio Insinna. Le sezioni partiranno in due periodi diversi, il primo dal 18 al 23 e il secondo dal 24 al 28 settembre con treni, aerei e pullman. Quella Romano-Laziale con circa 450 partecipanti partirà con il primo gruppo, accompagnata da sette sacerdoti guidati da don Gianni Toni, responsabile delle celebrazioni e dell'animazione. Saranno la preghiera e la gioia a condurre i passi dei pellegrini, ricordando il tema pastorale del 2019

del Santuario di Lourdes: "Beati i poveri. Non Vi prometto di rendervi felice in questo mondo, ma nell'altro". «La figura di Bernadette – ha spiegato Preziosa Terrinoni, presidente dell'Unitalis Romana-Laziale – è sempre un richiamo molto forte per le persone che vogliono venire con noi in pellegrinaggio. Quest'anno parteciperanno per la prima volta tanti giovani e speriamo di riuscire ad attirarne sempre di più. Il pellegrinaggio nazionale è sempre molto atteso dai nostri soci che vivranno questi giorni di servizio e solidarietà guidati dalla luce della Madonna». Per pregustare e la gioia a condurre i passi dei pellegrini, ricordando il tema pastorale del 2019

Dal 18 al 20 ottobre torna «Maker Faire Rome - The European Edition» Torneo di robot calciatori

con protagoniste le squadre dell'università La Sapienza di Roma e di due atenei di Svizzera e Germania

# Spazio alla creatività tecnologia. Alla Fiera di Roma l'area dedicata alle potenzialità dell'intelligenza artificiale

DI COSTANTINO COROS

Torna, alla Fiera di Roma, dal 18 al 20 ottobre il "Maker Faire Rome - The European Edition". L'evento, organizzato da Innova Camera, azienda speciale della Camera di Commercio di Roma, che unisce impresa, scienza, tecnologia, educazione, manifattura, arte, spazio, artigianato, cibo e agricoltura chiamando a raccolta il mondo dei maker e degli innovatori, insieme ad aziende, startup, università e centri di ricerca. Tante le novità di quest'anno fra le quali un'area dedicata alle potenzialità dei sistemi di Intelligenza Artificiale (Ia). «L'area dell'Intelligenza artificiale – spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente di Unioncamere Lazio e della Camera di Commercio di Roma – allarga e consolida la piattaforma della Maker Faire ovvero il luogo dove la scienza si incontra con l'innovazione che viene dal basso e dove si fa anche formazione, networking e business e si pone, dunque, come acceleratore del processo di innovazione per tutta l'Europa. L'evento si evolve anche grazie al frutto del lavoro di co-creazione che stiamo portando avanti, costantemente, con imprese, professionisti e le tante istituzioni che ci supportano con entusiasmo». La Maker Faire ([www.makerfairerome.eu](http://www.makerfairerome.eu)) sarà un'occasione per far conoscere le potenzialità dell'intelligenza artificiale e per alimentare la rete di scambio e collaborazione tra enti di ricerca, istituzioni e imprese interessate alla tecnologia più strategica e d'impennate del XXI secolo. L'Intelligenza artificiale, infatti, già sta impattando in settori strategici come la medicina, le tecnologie per il benessere, l'impieghiamento, l'istruzione e l'educazione, fino alle discipline

umanistiche e culturali. «L'Intelligenza Artificiale – afferma Daniele Nardi, docente di Intelligenza artificiale all'università La Sapienza e coordinatore dell'omonima area di Maker Faire Rome – è una sfida scientifica, che ha accompagnato tutta la mia carriera di ricercatore. In questa fase, i risultati della ricerca possono effettivamente portare alla realizzazione di sistemi in grado di contribuire allo sviluppo della nostra società in

**Tagliavanti, presidente Unioncamere Lazio: «L'evento si sviluppa anche grazie al lavoro di co-creazione che portiamo avanti con imprese, professionisti ed istituzioni»**

molteplici aspetti. Ed è proprio questo l'obiettivo che lo spazio dedicato ai sistemi di Intelligenza artificiale si prefigge: mostrare le opportunità offerte dalle tecnologie dell'Ia, facendo principalmente riferimento a sistemi industriali, in modo da evidenziare che non è solo il mondo della ricerca il tema dell'Intelligenza artificiale, ma che il trasferimento tecnologico verso il mondo produttivo è già in atto». Tra le dimostrazioni di sistemi di Intelligenza artificiale, sarà ospitato anche un torneo di robot calciatori "RoboCup" ([www.robotcup.org](http://www.robotcup.org)) con protagoniste le squadre di Sapienza Università di Roma e di due altri atenei provenienti da Svizzera e Germania. Un torneo nel quale



Un momento del "Maker Faire Rome" 2018 al polo fieristico della capitale

sistemi robotici umanoidi, completamente autonomi, si affronteranno in partite di calcio, mettendo alla prova metodi e tecniche di Intelligenza artificiale. L'Italia ha una tradizione consolidata, così, è nata l'esigenza di unire le forze delle università e dei Centri di ricerca per la creazione di un nuovo Laboratorio nazionale CINI (<https://www.consortio-cini.it/index.php/it/artificial-intelligence-and-intelligent-systems>) chiamato AIIS "Artificial Intelligence and Intelligent Systems". Il laboratorio vuole creare le basi per un efficace ecosistema italiano dell'Intelligenza artificiale, inclusivo di tutte le competenze e votato a evidenziare le eccellenze nazionali per rafforzare il ruolo scientifico e tecnologico del Paese.

Un premio per diffondere la cultura imprenditoriale femminile e favorire la crescita e lo sviluppo della realtà imprenditoriale "in rosa" di Roma e provincia. Un'occasione per conoscere nuove imprese ed aziende e far conoscere la propria e, al contempo, vincere un contributo in denaro per supportare i propri progetti, innovativi e originali. La Camera di commercio di Roma, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, ha pubblicato il bando per la settima edizione del "Premio Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile", un'iniziativa che si rivolge alle micro, piccole e medie imprese femminili operanti nel territorio di Roma e provincia, che intendono realizzare un progetto imprenditoriale contraddistinto dall'originalità dell'attività svolta o dall'innovatività del processo produttivo, del prodotto o del servizio offerto, degli strumenti di commercializzazione o di assistenza alla clientela. I progetti potranno abbracciare i settori del commercio, dell'industria, dell'artigianato e dell'agricol-

## L'imprenditoria femminile premia i progetti innovativi

il bando



La consegna del premio, edizione 2018, al Tempio di Adriano, Roma

tura. Il Premio è costituito, per ciascuna delle cinque imprese femminili vincitrici, da un contributo in denaro pari al 50% delle spese riconosciute ammissibili e comunque entro il tetto massimo di Smila euro. La misura mira a supportare economicamente le migliori idee imprenditoriali femminili di Roma e provincia per sviluppare nuove soluzioni o percorsi innovativi per lo svolgimento dell'attività d'impresa, per costituire buone prassi nell'ambito della creazione d'impresa e dello startup, per sostenere progetti imprenditoriali volti allo sviluppo del tessuto sociale del territorio o alla rigenerazione urbana e sociale delle città. Le domande di partecipazione possono essere inviate a partire da domani alle 14 ed entro le 14 del 31 ottobre, all'indirizzo [comunicazione@rm.camcom.it](mailto:comunicazione@rm.camcom.it) e alla casella PEC dell'impresa. Le informazioni di partecipazione e il bando completo (con i relativi allegati) del settimo "Premio Idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile" sono disponibili su [rm.camcom.it](http://rm.camcom.it)

Giovanni Salsano

l'evento

## La scienza aiuta l'ambiente

Domenica prossima a Segni, località vicino Roma, dalle 10, presso il castagneto "Madonna della Castagna", la Commissione regionale pastorale sociale e lavoro celebrerà, congiuntamente alla diocesi di Velletri-Segni, la Giornata per la Custodia del Creato. Prendendo spunto dalla tesi universitaria di Stefano Ripert centrata sull'ecosistema dei Monti Lepini, si parlerà della "Tutela della biodiversità dei monti Lepini, un impegno di valorizzazione di una risorsa culturale, ambientale ed economica". Gaetano Di Laura, direttore diocesano della pastorale sociale, introdurrà la giornata. I relatori, oltre a Ripert, saranno Antonio Fagiolo, già direttore Istituto Zooprofilattico Latina-Frosinone; Bruno Ronchi, Università degli Studi della Tuscia; Gaetano Priori, generale a riposo del Corpo Forestale. La presenza dell'ateneo viterbese è un forte richiamo alle opportunità offerte di ricerca scientifica e dall'innovazione nelle azioni di tutela ambientale. La Messa sarà presieduta da Vincenzo Apicella, vescovo delegato dalla Cel per la pastorale sociale e il lavoro.

Claudio Gessi, incaricato regionale per la Pastorale sociale e lavoro del Lazio

Oltre l'ostacolo. Storie di startup di Simone Campanella



Con lo studio «Gatto matto design» delle sorelle Barbara e Sonia Grossi i saperi dell'antica «Terra di lavoro» dialogano con le nuove tecniche

# Ceramiche contemporanee che sposano il passato

Passione per la ceramica e voglia di investire sul saper fare italiano coniugando la tradizione della zona dell'alta «Terra di lavoro» (area dell'antico regno di Napoli, corrispondente ad una parte dell'odierno territorio del frusinate) con l'innovazione. Barbara e Sonia Grossi hanno riversato l'amore per l'arte nello studio Gatto Matto Design, che realizza accessori originali dedicati all'ambiente domestico. Al progetto ha contribuito Lazio Innova, società in house della Regione Lazio. «Gli artigiani con i quali lavoriamo – spiega Barbara – sono i custodi di un'arte antica, che da sempre racconta la vita quotidiana e i suoi mutamenti, e che è governata da precise regole fisiche e chimiche che è fondamentale conoscere. Le nostre competenze digitali supportano la loro esperienza e questa, viceversa, ci

permette di sfruttare al meglio le caratteristiche della ceramica, poiché riesce a prevenire eventuali problematiche tecniche nelle diverse fasi di lavorazione». La produzione avviene con l'ausilio delle nuove tecnologie, dai programmi di grafica all'uso di stampanti in 3D. Tradizione e innovazione, dialogano costantemente all'interno di Gatto Matto Design, permettendo di raggiungere soluzioni non convenzionali a problemi che a volte sembrano insormontabili, o che richiederebbero un dispendio di energie e denaro notevole. Le ceramiche Gatto Matto sono anche sostenibili. Realizzate esclusivamente a mano con materie prime italiane certificate, prive di sostanze nocive per l'uomo e l'ambiente e cotte in forni alimentati con il fotovoltaico. Sono quindi made in Italy al 100%, dal design alla

produzione e soprattutto, grazie alla terza cottura, sono fatte per durare nel tempo e per resistere all'uso dei moderni elettrodomestici. «Tra gli aspetti positivi del nostro lavoro – dice Sonia – quello che più ci piace è sicuramente il cambiamento costante, legato soprattutto all'innovazione e che, sebbene a volte possa essere faticoso, ci permette di continuare a crescere ogni giorno. Innovazione che non riguarda soltanto il continuo aggiornamento dei software e delle tecnologie, ma anche dei mezzi (terre, smalti, strumenti) e dei metodi di lavorazione. Viceversa la difficoltà maggiore è quella di inserirsi nelle pieghe di un mercato globale all'interno del quale il design autoprodotta rappresenta un'inversione di tendenza, basata su una logica opposta a quella dei grandi numeri, ma che si può superare

facendo rete, soprattutto in un contesto territoriale come il nostro che poco investe nel nostro settore, ignorando una fonte enorme di sviluppo economico, sociale e culturale». Tra le sue collaborazioni lo studio conta il dipartimento di architettura e design industriale dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, dove Sonia e Barbara sono state impegnate nel ruolo di corelatrici e tutori aziendali in una tesi di laurea sulla paleografia artistica di Montecassino. La competenza delle due donne nella ricerca sul patrimonio iconografico locale è stata riconosciuta la scorsa primavera dal prestigioso Magazine Lux Life, che ha conferito a Gatto matto il Design Awards 2019 «quale azienda capace di esprimere la bellezza universale del proprio territorio». Per approfondire c'è [www.gattomattdesign.it](http://www.gattomattdesign.it) (46 segue)